politiche, l'accesso alla sepoltura. Vignoli era riuscito dopo molte insistenze a ottenere il permesso del ministero degli Interni di La Valletta, sottolineando l'apoliticità del gesto che – leggiamo sul sito dell'Unione Monarchica Italiana – «deve essere inquadrato nel prossimo ingresso di Malta nella comune Casa europea ove il pensiero e l'azione di Carmelo Borg Pisani trovano una loro cospicua motivazione alla luce dei principi di libertà dei popoli asseriti dall'Unione Europea. Carmelo Borg Pisani sacrificò infatti la sua vita per l'indipendenza di Malta ed il suo riscatto dal giogo coloniale».

Per ottenere una degna sepoltura di Borg Pisani si è battuto il dottor Michele D'Agata che, presidente della Società Storica Catanese, si è rivolto sia ai vertici della marina, sia al Commissariato generale onoranze caduti in guerra del ministero della Difesa. Il 10 ottobre 2001 quest'ultimo comunicava a D'Agata, che quanto da lui richiesto con la lettera del 16 agosto non poteva trovare accoglimento aggiungendo che «già negli anni passati la problematica inerente alla sepoltura della M.O.V.M. Carmelo BORG PISANI è stata ampiamente trattata sia a livello "tecnico" presso questo Ente sia a livello parlamentare con la presentazione di varie interpellanze. Infatti il Caduto..., pur militando nelle nostre Forze Armate, non era cittadino italiano e pertanto il problema della Sua traslazione esula dalle competenze che la legge 9.1.1951, n. 204, attribuisce a questo Ente»¹³. Negli stessi giorni il capo dell'Ufficio Storico della Marina comunicava a D'Agata che già nel 1992 si era cercata, invano, una soluzione al caso in seguito a due interrogazioni parlamentari e che in sostanza niente era cambiato dopo quasi dieci anni «...Borg Pisani infatti era cittadino maltese, non avendo mai preso la cittadinanza italiana, e il fratello sacerdote che viveva a Malta non intendeva prendersi cura della salma del congiunto sepolto nel cimitero del carcere e poi a seguito della chiusura del carcere stesso, traslocato in altro cimitero», aggiungendo che «nel particolare settore della traslazione delle salme di cittadini italiani caduti all'estero, lo Stato italiano può provvedere qualora le tombe si trovino in aree in cui sia reale il pericolo ambientale, oppure i caduti siano ignoti ed infine se i parenti del defunto lo richiedano»¹⁴. Nel caso specifico quindi l'amministrazione della Difesa avrebbe potuto agire solo per volontà del fratello congiunto, volontà che fino a quel momento risultava inespressa, anche se sollecitata.

In quegli stessi giorni D'Agata riproponeva il caso Borg Pisani all'attenzione del presidente della Repubblica Francesco Cossiga che in risposta si limitava ad esprimere epistolarmente la propria gratitudine per gli auguri di onomastico (peraltro non formulati da D'Agata nella lettera, datata 4 ottobre 2001) e per la «segnalazione»¹⁵.

Qualche tempo dopo, in occasione del sessantesimo anniversario della morte di Borg Pisani, il deputato di Alleanza Nazionale Roberto Menia il 4 dicembre 2002 presentava un'interrogazione ai ministeri della Difesa e degli Esteri per sapere quali passi ufficiali intendessero compiere per dare un'adeguata sepoltura, eventualmente traslandone i resti in Italia, a Redipuglia o in altro sacrario, ma il governo in carica non rispondeva.

Tra quanti si sono battuti per il ritorno in quella che egli riteneva la sua patria dei resti di Carmelo Borg Pisani c'è il capitano di fregata Paolo Gulminelli che ha cercato di vincere l'immobilismo esistente sollecitando l'intervento delle autorità sia del ministero degli Affari Esteri sia di quello della Difesa. Gulminelli, come risulta da una lettera al dottor Trantino del 22 dicembre 1994, proponeva che la Marina Militare, con una delle sue navi di Augusta si recasse a Malta «a prendere anche un mucchio di ossa od una cassetta vuota (nel caso... che sia veramente impossibile la riesumazione)» perché «quello che conta è rendere salvo l'onore e lo spirito dell'Eroe e della Bandiera»¹⁶. Trantino, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, condividendo i motivi del sollecito di Gulminelli, lo informava che si sarebbe concretamente interessato della questione. L'8 febbraio 1995 il ministero degli Esteri trasmetteva la copia dell'istanza dell'ufficiale di marina al Commissariato per le onoranze ai caduti in guerra, ministero della Difesa, con la preghiera di svolgere ogni possibile interessamento in merito a quanto in essa contenuto¹⁷.

Il 6 marzo il tenente colonnello Aureli del suddetto Commissariato, in-

¹³ APG, «Il Ministero della Difesa – Commissariato generale onoranze caduti in guerra – Direzione Situazione e Statistica – Ufficio Estero, al Dottor Michele D'AGATA, Presidente della Società Storica Catanese, oggetto: Sottocapo Manipolo M.O.V.M. Carmelo BORG PISANI», firmato dal capo dell'Ufficio del commissario generale, maggior generale Gianfranco Caminada, 10 ottobre 2001, prot. n. 3/3229.

¹⁴ APG, «Società Storica Catanese — Michele D'Agata a Sua Eccellenza l'Onorevole Presidente Prof. Francesco Cossiga, Capo dello Stato emerito, capo delle FF. AA. emerito, Senatore a vita», 4 ottobre 2001, prot. 25879; «Francesco Cossiga al Dottor Michele D'Agata», 22 ottobre 2001, senza protocollo.

APG, «Lo Stato Maggiore della Marina Militare – Il Capo dell'Ufficio Storico
 al Dottor Michele D'AGATA, Presidente della Società Storica Catanese».

¹⁶ APG, lettera del capitano di corvetta Paolo Gulminelli a Enzo Trantino del 22 dicembre 1994.

¹⁷ APG, «Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri al Capitano Paolo Gulminelli» 4 gennaio 1994; «Ministero degli Affari Esteri – D.G.E.A.S. Uff. IX Rep. III al Ministero della Difesa – Comm. per le Onoranze ai caduti in guerra e, p.c., al Cap. di Corvetta Paolo Gulminelli, oggetto: rimpatrio resti mortali della Medaglia d'Oro Carmelo BORG PISANI», firmata dal direttore ammiraglio Luigi Mancarella, 8 febbraio 1995.





Ritratto e Piazza del Popolo (tecnica della puntasecca).

formava il comandante Gulminelli che le vicissitudini della Medaglia d'Oro e la problematica inerente alla sua sepoltura erano state ampiamente dibattute sia al ministero della Difesa sia a livello parlamentare, aggiungendo che «dallo studio della documentazione acquisita agli atti in questo Commissariato Generale, relativa al valoroso Caduto è emerso, in sintesi, che BORG PISANI, pur militando nelle nostre FORZE ARMATE, non rientra tra le categorie dei Caduti delle quali la legge 9.1.1951, n. 204, attribuisce esclusiva competenza a questo Organo tecnico del Dicastero della Difesa in quanto non cittadino italiano». Insomma, come sarebbe stato alcuni anni dopo comunicato al presidente della Società storica catanese, il governo italiano non poteva avviare iniziative censorie presso quello maltese in merito alla dismissione nel carcere di Corradino della sepoltura di Borg Pisani¹⁸.

Anche negli anni successivi Gulminelli ha continuato a interessarsi alla questione rivolgendosi di volta in volta ad autorità militari, politiche e ad Busto di Carmelo Borg Pisani trovato nella Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma.



enti come l'Istituto Italiano di Cultura a La Valletta. Ciononostante nulla sembra sia cambiato; non per questo egli ha smesso di lottare per quella che ritiene, prima di tutto, una questione di principio.

Il 12 giugno 2006 Gulminelli si è rivolto alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo richiedendo sia una onorevole sepoltura sia una speciale menzione e protezione per le spoglie di Borg Pisani che, anche in base alla Convenzione dell'UNESCO, dovrebbero essere, a suo giudizio, affidate congiuntamente al Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra e alla War Graves Commission di Malta¹⁹. L'11 luglio i tre giudici membri della suddetta corte, riunitisi in camera di consiglio, hanno dichiarato irricevibile il ricorso di Gulminelli, «non risultando soddisfatte le condizioni fissate dagli articoli 34 o 35 della Convenzione», aggiungendo che «tenuto conto dell'insieme degli elementi di cui dispone, e nell'ambito della sua competenza a

¹⁹ APG, «Ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo», 12 giugno 2006; «Cour Europeenne des Droits de l'Homme – Quarta sezione – Conseil de l'Europe Strasbourg a Paolo Gulminelli, ricorso n. 9989/06, Gulminelli c. Malta», prot. CEDH-LItl.1 ANT/nn, 20 giugno 2006; «Cour Europeenne des Droits de l'Homme – Quarta sezione – Conseil de l'Europe Strasbourg a Paolo Gulminelli, ricorso n. 9989/06, Gulminelli c. Malta», prot. CEDH-LIt11.OR(CD1) ANT/nn, 19 luglio 2006.

¹⁸ APG, «Il Ministero della Difesa – Comm. per le Onoranze ai caduti in guerra al Capitano di Corvetta Paolo Gulminelli e, p.c., al M. A. E. - D.G.E.A.S. Uff. IX, oggetto: rimpatrio resti mortali della M.d'O. al V.M. Carmelo BORG PISANI», firmata dal direttore tenente colonnello G. Aureli, 6 marzo 1995, prot. n. 3/0415.

conoscere le circostanze esposte, la Corte non ha rilevato nessuna apparenza di violazione dei diritti e delle libertà garantiti dalla Convenzione o dai suoi Protocolli... La decisione della Corte è definitiva e non può essere oggetto di ricorsi davanti alla Corte, compresa la Grande Camera, o ad altri organi»²⁰.

Se e quando i resti mortali di Borg Pisani potranno avere, oltre alla meritata pace, gli onori di quella civile sepoltura da più parti invocata, ce lo potrà dire soltanto il futuro.

Non sappiamo se le ossa dell'artista soldato siano da considerarsi definitivamente disperse. Anche in Italia di recente qualcuno è tornato a parlarne, auspicando che la vicenda venga ricordata senza inutili nostalgie: alludiamo a Sergio Romano che è intervenuto sull'argomento, rispondendo sul «Corriere della Sera» ad una lettera aperta di Achille Ragazzoni, Presidente del Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano di Bolzano, che, reduce da Malta dove ha partecipato al congresso della «Dante Alighieri», si pone il quesito se non sia possibile oggi per nazioni amiche quali sono Malta l'Inghilterra e l'Italia, risolvere insieme «il caso Borg Pisani»²¹.

Noi riteniamo che nel protagonista della malinconica storia che abbiamo cercato di raccontare vada visto prima di tutto un ragazzo che generosamente, riconoscendosi in un ideale – e vittima dell'incompetenza, della superficialità e della cattiva coscienza di chi, politico o militare, pianificando l'operazione, più o meno consapevolmente lo mandò incontro alla morte - ha affrontato con limpido coraggio il massimo sacrificio. Riteniamo che questo, più di qualsiasi altra considerazione, lo rendano meritevole dell'unanime rispetto, al di là delle posizioni politiche e dei giudizi storici di ognuno. Cesare Battisti, Fabio Filzi, Damiano Chiesa e Nazario Sauro, sudditi austriaci, che si erano arruolati nell'esercito italiano, catturati e impiccati dal nemico come traditori della patria, dopo la fine della guerra furono sepolti con onore. Come loro Borg Pisani fu impiccato quale traditore e poi decorato di Medaglia d'Oro. È vero che nella Prima guerra mondiale l'Italia fu una delle potenze vincitrici, e in quanto tale vide l'annessione dei territori dove erano sepolti i suddetti eroi, mentre dall'ultimo conflitto uscì sconfitta e Malta rimase in mano britannica. Questo, tuttavia, non dovrebbe costituire un fattore discriminante per chi come Borg Pisani da vero patriota, comunque, si sacrificò per la stessa Patria.

Appendice

Documento n. 1

Commemorazione di Carmelo Borg Pisani alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il 17 aprile 1943

Presidente. Ha chiesto di parlare il Cons. Naz. Mallia, di Malta. Ne ha facoltà (vivissimi applausi – Il Presidente, i rappresentanti del Governo e i Consiglieri Nazionali sorgono in piedi).

Mallia. Camerati, è per me una coincidenza molto significativa che io, primo maltese che abbia avuto l'onore di far parte di questa Camera dei Fasci e delle Corporazioni, vi possa oggi, per la prima volta, indirizzare la parola, per commemorare un mio grande ed eroico connazionale, Carmelo Borg Pisani.

Inquadrato nella visione più ampia dell'unità italiana, il Borg Pisani rientra benissimo nel quadro generale dei lottatori, dei campioni, dei martiri per l'unità, con Battisti, Sauro, Filzi e molti altri.

Da questo punto di vista la guerra che l'Italia sta conducendo attualmente, in quanto si riferisce a Malta, è la continuazione logica, naturale della guerra del Risorgimento; direi anzi la sua conclusione. Solo a patto che Malta torni italiana potrà l'Italia vantarsi di aver compiuto il suo processo unitario (applausi).

Da un punto di vista particolare, il Borg Pisani è l'eroe, la figura più fulgida del nazionalismo maltese. Il nazionalismo, il Partito Nazionale creato a Malta negli ultimi decenni del secolo scorso dal compianto nostro grande patriota Fortunato Mizzi, e sceso in campo con tutte le forze di cui poteva disporre per arginare, per fronteggiare la lotta che il governo inglese aveva decretato non solo contro la lingua italiana, che era ed è sempre la nostra da secoli, ma per combattere e per distruggere nella nostra isola, nei nostri cuori, tutto ciò che ci collega all'Italia, tutto ciò che ci fa veri e autentici italiani. Lotta impari, questa, del Partito Nazionale; ma il Partito si è accinto ad essa compatto, sostenuto sempre dalla sua fermissima fede nella giustizia e nella santità della sua causa.

Non era un cammino molto agevole, tutt'altro. La lotta per l'italianità dell'isola è stata segnata continuamente da persecuzioni, da rappresaglie, da industizie, e in tempi ancor più recenti da destituzioni da cariche onorifiche e remunerative che i nazionalisti avevano nell'amministrazione pubblica.

Con lo scoppio della guerra, il nazionalismo doveva offrire all'Italia ben altri

²⁰ APG, «Cour Europeenne des Droits de l'Homme – Quarta sezione – Conseil de l'Europe Strasbourg a Paolo Gulminelli, ricorso n. 9989/06, Gulminelli c. Malta», prot. CEDH-LIt11.OR(CD1) ANT/nn, 19 luglio 2006.

²¹ Romano S., *Malta 1942, una spia italiana sbarca nell'isola*, in «Il Corriere della Sera», 25 ottobre 2005.



Alle 7 e 34 del 28 novembre 1942, sulla del carcere maltese di Corradino.

Carmelo Borg Pisani, un giovane artifica sognava la liberazione della sua isola dal mio britannico. Spinto da generoso entusioni lasciò pennello e tavolozza per imbraccio pennello e tavolozza per imbraccio di quell'Italia da lui ritenuta la versita, fu protagonista di una sfortunata missioni segreta conclusasi con l'arresto e un proper alto tradimento. Entrò così nella schiera del Medaglie d'Oro al Valor Militare.

Figura controversa, protagonista di una via da tragica, fu considerato in Italia un irredentista e a Malta, anche se non da tulli traditore. È il caso più noto di missione in rio nemico, la storia di un uomo che, riconomico dosi in un ideale, fu facile vittima dell'incomptenza, della superficialità e della cattiva scienza di chi, più o meno consapovolmente

alla morto, Affrontò con coraggio il sacrificio supremo come Centralia. Biologia della Damiano Chiesa e Nazario Sauro.

de la propertion del Testimeno nel 1960. Laureato in Lettere moderno, in propertion del Perugia. Saggista e ricercatore storico, ha pubblicato numero il libro del mozzaluna (Mursia, 2002), Una vita per la Palestina (Mursia, 2005), I cetnici nella seconda guerra mondiale (Il libro) de proletariato (Società Ed. Barbarossa, 1996), Il libro del Veltro, 2002).

non era un volgare he vendeva l suoi servigi era un tranquillo inta inflammato di uno

Alfred II pallbolo In pace con Dio

was tell word figli sfortunati».

Comparison Victoria O Anglish Res hi Kale

Lea E Victoria O Anglish Res hi Kale

Lea E Victoria O Anglish Res hi Kale

Comparison Common Commo

Dom Mintoff



STEFANO FABEI

Carmelo Borg Pisani (1915-1942)

eroe o traditore?

Presentazione di **Guido de Marco** Introduzione di **Franco Cardini**

